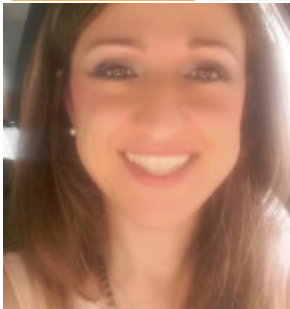


LA BATTAGLIA DEGLI EVANS

Alfie ha ricevuto l'unzione degli infermi

ATTUALITÀ

16_04_2018



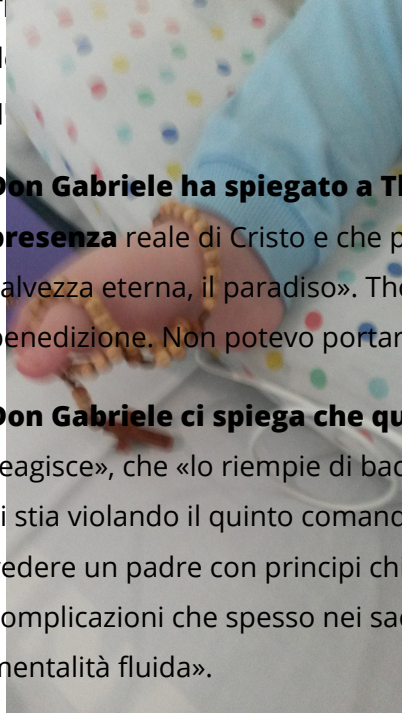
**Benedetta
Frigerio**



Un sacerdote italiano, don Gabriele, che vive a Londra, colpito dagli appelli della famiglia di Alfie al vescovo e alla Chiesa e dal fatto che il bambino non ha mai ricevuto l'unzione degli infermi, è partito questa mattina per venire a Liverpool ad amministrare il sacramento.



Il sacerdote ha seguito la vicenda del piccolo pregando per lui e per la Chiesa sulla limitazione del diritto alla vita dei bambini. «Lui la preoccupazione di vedere che non aveva ancora respirato. Per questo ho proposto di farlo. Ho letto dal vostro sito che il pool a cui vi siete rivolti vi ha risposto "it is not my job" e che le autorità sono poi state favorevoli a portarmi qui. Se la Chiesa si fosse rifiutata di farsi avanti per i deboli, ai malati e agli ultimi».



Thomas è felice con gioia mentre è in attesa della sentenza che gli darà il permesso di vivere dove si è discusso della libertà dei genitori di decidere in merito alla cura del figlio.

Don Gabriele ha spiegato a Thomas che questo sacramento è il segno della presenza reale di Cristo e che può fare miracoli. Ma che tutto è in funzione della salvezza eterna, il paradiso». Thomas dice: «È vero, so che è più potente di una benedizione. Non potevo portare Alfie in Chiesa ma abbiamo portato la Chiesa ad Alfie».

Don Gabriele ci spiega che quando Thomas si avvicina al letto del figlio reagisce», che «lo riempie di baci: lo ama proprio». A noi sembra che si stia violando il quinto comandamento in un modo così grave. Vorrei vedere un padre con principi chiari, capace di riconoscere le reali complicazioni che spesso nei sacerdoti introduciamo, facili da gestire con mentalità fluida».

Il sacerdote si domanda come facciamo i giudici «a dire che è nel miglior interesse del bambino morire piuttosto che avere le convulsioni (che per i medici dell'Alder Hey potrebbero avvenire come effetto del volo sull'aereoambulanza). Si comincia a ragionare così quando la vita non è più sacra».

